

Il Co.Ge.A.P.S.

Consorzio Gestione Anagrafica Professionale Sanitarie

CHE COS'È:

Il Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) è un organismo che riunisce le Federazioni Nazionali degli Ordini e dei Collegi e le Associazioni dei professionisti della salute che partecipano al programma di Educazione Continua in Medicina.

IL RUOLO DEL COGEAPS ALL'INTERNO DEL SISTEMA ECM:

Secondo quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni del 5 Novembre 2009, il Co.Ge.A.P.S. è "l'organismo nazionale deputato alla gestione delle anagrafiche nazionali e territoriali, dei crediti ECM attribuiti ai professionisti che fanno capo agli Ordini, Collegi nonché le rispettive Federazioni nazionali e Associazioni professionali, consentendo a questi le relative funzioni di certificazione delle attività formative svolte".

Le attività del Consorzio prevedono:

- La **gestione dell'anagrafe** centralizzata che, integrata con i sistemi locali dei singoli ordini professionali, si ponga come compito quello di favorire una visione unica e globale dell'operatività, senza eludere né togliere le competenze demandate legalmente a ciascun ordine professionale.
- Un **portale internet**, quale punto di riferimento per gli operatori sanitari (funzione di anagrafica ai fini ECM) e strumento per una migliore comunicazione istituzionale e professionale. **Il portale costituisce, inoltre, un punto di accesso per l'erogazione dei servizi di anagrafica e di ECM poiché è un sistema predisposto per l'autenticazione e la profilazione degli utenti a garanzia delle Istituzioni di riferimento.**

LO SCOPO:

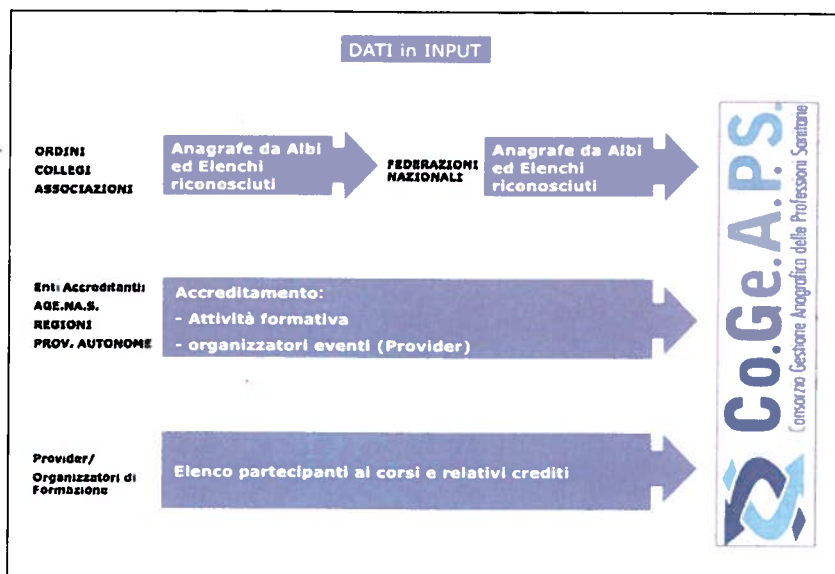
Il Co.Ge.A.P.S. ha per oggetto:

- La gestione di una banca dati Nazionale dei crediti ECM acquisiti dai professionisti della Salute
- La gestione di un sistema unitario e condiviso per la gestione dei crediti formativi acquisiti dai singoli professionisti della salute sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dalla Commissione Nazionale ECM nell'ambito del progetto nazionale di Educazione Continua in Medicina
- La funzione di riferimento per l'accesso alla banca dati Nazionale dei crediti ECM per tutti i soggetti pubblici – quali Regioni, Aziende Sanitarie, Ministero della Salute, Age.Na.S., Enti di ricerca, ASSR, ISS, Università, ISPESL, CCM – aventi specifici obblighi o funzioni e compiti in materia
- L'implementazione e la gestione, in coordinamento con il Ministero della Salute e con gli Ordini, Collegi e Associazioni professionali, del dossier formativo individuale e di gruppo
- La gestione operativa in fase applicativa in condizione di parità tra tutti i consorziati, compreso il reperimento di finanziamenti e tecnologie per i medesimi
- La realizzazione di studi e di progetti di fattibilità in relazione alle singole attività dei consorziati ed a favore di questi ultimi in materia di ECM

Schema flusso dei dati

Per la realizzazione del progetto è stato avviato un sistema informatico integrato, in grado di comunicare sia con i sistemi informatici dell'Age.Na.S., delle Regioni e delle Province Autonome che con quelli degli Ordini, Collegi ed Associazioni professionali. Il sistema permette a tutti gli attori di avere a disposizione dei dati unici e soprattutto validati, salvaguardando nel contempo l'autonomia degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali.

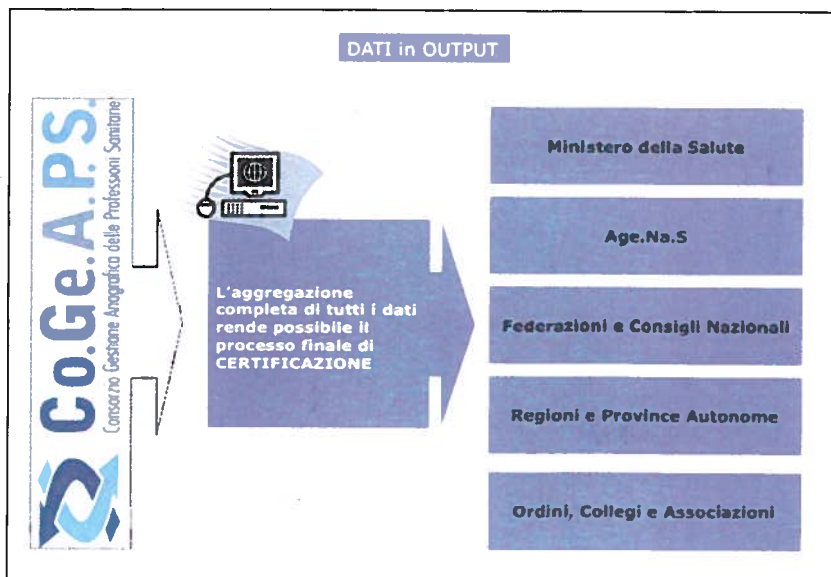
Schema flusso dei dati



Il sistema informatico del Co.Ge.A.P.S. raccoglie i dati anagrafici degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni, i dati relativi alle attività formative provenienti dagli enti accreditanti (Ministero della Salute, Regioni, Province Autonome), nonché i dati relativi ai partecipanti agli eventi di formazione, con i relativi crediti, forniti dagli organizzatori di formazione.

I dati inseriti nel sistema informatico e la loro aggregazione rendono possibile il processo finale di validazione, che permette di:

- disporre di una base consolidata di tutti i professionisti della Salute
- avere il monitoraggio d'insieme dell'andamento dei processi ECM
- avere il monitoraggio aggregato dei crediti acquisiti dalle diverse professioni, sia per la componente libero professionista che dipendente
- disporre di una previsione sulle esigenze formative future



Il "Nuovo sistema ECM"

Il "Nuovo sistema ECM" è sostanzialmente un processo complesso ed articolato che, per funzionare, necessita di procedure standardizzate.

Esso presuppone un'architettura di tipo federativo per consentire la condivisione e redistribuzione dei dati, in quanto nessun soggetto partecipante detiene l'informazione completa.

Il sistema deve poter contare su una struttura tecnica efficiente, in quanto i dati che vengono acquisiti non devono contenere dati inutili o non leggibili, al fine di ridurre al minimo l'impatto organizzativo presso le strutture coinvolte.

Elemento centrale dell'interscambio dati è la definizione di una struttura dati comune fra le parti interessate:

- Enti di accreditamento (nazionale e regionali, province autonome)
- Organizzatori di formazione ("eventi" e "provider")
- Responsabili della definizione del percorso formativo (Aziende Sanitarie, Ordini/collegi/associazioni)
- Organismi di certificazione (Ordini/collegi/associazioni)
- Professionisti

Un assioma della logica proposta deriva proprio dalla presenza di questi attori secondo "il principio della fonte autorevole", ovvero che gli unici dati certi (e certificabili) sono quelli provenienti dalle autorità competenti.

Il Co.Ge.A.P.S. e i dati degli eventi accreditati nei sistemi nazionali e regionali

Il Co.Ge.A.P.S., oltre a raccogliere i dati degli eventi formativi accreditati presso l'Age.Na.S., ha affrontato l'acquisizione dei crediti rilasciati dai sistemi di accreditamento regionali.

Come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2009, il Co.Ge.A.P.S. è pronto per la raccolta e la gestione dei report, relativi alle partecipazioni ad eventi, provenienti da provider e da organizzatori di formazione al fine di realizzare e rendere disponibile una banca dati complessiva nazionale dei crediti ECM acquisiti dai professionisti della salute.

Tale banca dati sarà consultabile da parte degli stessi professionisti attraverso un collegamento telematico con i propri Ordini, Collegi o Associazioni.

Ruoli

Ruolo degli Ordini e dei Collegi nell'ECM

Ruolo primario degli Ordini e dei Collegi è quello di contribuire con la pubblica amministrazione alla salvaguardia della salute della collettività, attraverso la tutela della libertà e dell'indipendenza dei professionisti, il controllo sul decoro della professione e la promozione della formazione professionale degli iscritti.

Nell'ambito del programma di Formazione Continua in Medicina, i compiti di Ordini, Collegi e Associazioni professionali sono schematicamente riassumibili nelle seguenti attività:

- certificazione dei crediti ECM acquisiti dagli iscritti;
- suggerimento degli obiettivi formativi nazionali, regionali e specifici per ogni categoria sanitaria in collaborazione con Commissione Nazionale ECM e Conferenza Stato-Regioni;
- essere Referenti istituzionali sulla valutazione della qualità degli eventi formativi;
- essere Provider per eventi su tematiche specifiche quali etica, deontologia professionale e legislazione sanitaria.

L'aggiornamento continuo obbligatorio avviato con il Decreto Legislativo 229/99 richiede a tutti gli operatori della sanità un impegno culturale costante, ma al tempo stesso offre una gratificazione tramite il sapere messo a disposizione del cittadino e una riqualificazione del proprio titolo di studio.

Spetta pertanto agli Ordini, Collegi e Associazioni professionali raccogliere la sfida della qualità, garantendo il mantenimento delle competenze professionali degli operatori.

Per fare ciò sarà importante stimolare sia la creazione di una forte coscienza di formazione professionale estesa a tutte le categorie impegnate nel campo della salute, sia sviluppare una nuova cultura della responsabilità e del giusto riconoscimento dell'eccellenza professionale.

Fanno oggi parte del Co.Ge.A.P.S.:

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri

FOFI Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani

IPASVI Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia

FNOVI Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani

CNOP Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

FNCO Federazione Nazionale Collegi Ostetriche

TSRM Federazione Nazionale dei Collegi dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica

ONB Ordine Nazionale dei Biologi

CNC Consiglio Nazionale dei Chimici

AIFI – AIP – AIORAO – AITNE – AITeRP – AITO – AMPI – ANUPI – FLI – ANEP Area della Riabilitazione

AIDI – AITA – AITN – ANAP – ANDID – ANTEL – ANTOI – ANPeC – UNID – Area Tecnica

UNPISI – Area della Prevenzione

AIFM – Associazione Italiana Fisica Medica

La FNOMCeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) è un Ente di Diritto Pubblico ausiliario dello Stato che riunisce e coordina gli Ordini professionali dei Medici e degli Odontoiatri provinciali italiani.

Rappresentante di 368.000 medici e 56.000 odontoiatri, la FNOMCeO si è fatta promotrice di concerto con il Ministero della Salute, della iniziativa finalizzata alla realizzazione di un programma sperimentale di anagrafica alla quale, attraverso l'adesione al COGEAPS (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), hanno preso parte tutte le rappresentanze delle professioni sanitarie coinvolte nel programma obbligatorio di formazione continua.

Non si è trattato di un lavoro semplice. Le tante componenti professionali in gioco, ognuna con le proprie esigenze, e peculiarità e struttura organizzativa, alcune delle quali senza alcun riferimento di carattere legislativo, hanno determinato un impegno progettuale durato oltre due anni. La decisione del Ministero della Salute di finanziare, attraverso Convenzioni con il COGEAPS, la realizzazione dell'anagrafica nazionale è l'implicito riconoscimento della validità del progetto che oggi possiamo dire, con orgoglio, di aver realizzato.

L'aggiornamento professionale

Secondo l'art.16 del Codice di Deontologia "Il medico ha l'obbligo dell'aggiornamento e della formazione professionale permanente, onde garantire al cittadino il continuo adeguamento delle sue conoscenze e competenze al progresso clinico scientifico". Questo perché il continuo progresso della medicina rende sempre più complessi e sofisticati i processi diagnostico-terapeutici tanto da reclamare un adeguamento delle competenze ed abilità da parte del medico. Secondo molti osservatori le conoscenze dopo solo cinque anni dalla laurea risultano obsolete e ciò ha reso problematico il percorso culturale "autogestito" dal medico ed avanzata l'esigenza di modelli di aggiornamento capaci di garantire la qualità dei contenuti anche attraverso strumenti didattici appropriati.

Il bisogno di aggiornamento, tuttavia, non nasce solo da esigenze professionali indispensabili per garantire prestazioni al passo con i tempi. Oggi più di ieri, infatti, entrano in gioco altri fattori che traggono origine dalle mutate condizioni socio-economiche e culturali della nostra società: la Magistratura appare sempre più severa nei confronti di vera, ma più frequentemente presunta, malpractice sanitaria; il cittadino rivendica sempre più un ruolo attivo nella gestione della propria salute; è in rapido aumento il ricorso alla consultazione dei siti Internet; sui media appaiono con sempre maggior frequenza inchieste e discutibili graduatorie di merito sui medici migliori, basate su criteri discrezionali e non verificabili.

La formazione continua, pertanto, rappresenta un settore strategico di grande rilievo per un Ordine professionale che non voglia confinarsi ad un ruolo burocratico e notarile, ma voglia garantire la qualità professionale degli operatori e con essa il miglioramento dell'assistenza ai cittadini. Il decreto legislativo 229/99, emanato nell'ambito di una generale revisione del SSN, nello stabilire che "la partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale" ha pertanto resa obbligatoria per i medici la formazione continua, (obbligatorietà poi estesa a tutte le altre professioni sanitarie), e ha di fatto rinvigorito il ruolo degli Ordini i quali, garanti della qualità professionale dei propri iscritti, hanno rivendicato ed ottenuto, nell'interesse della collettività e nel rispetto delle loro funzioni, il compito di registrare e certificare i crediti formativi acquisiti dai professionisti così come previsto dal progetto ECM.



FOEI

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

La Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani è un ente pubblico chiamato a coordinare l'attività degli Ordini ed a rappresentare a livello nazionale la professione del Farmacista.

Da più di 50 anni la Federazione e gli Ordini dei Farmacisti sono impegnati a promuovere l'aggiornamento degli iscritti adempiendo così a un compito specifico che la legge affida loro per assicurare la qualità della prestazione professionale degli iscritti all'Albo. La continua evoluzione nella ricerca farmacologica, insieme alla rapida crescita delle innovazioni tecnologiche e organizzative, rendono l'aggiornamento permanente del farmacista un obiettivo prioritario per la qualità della prestazione professionale. Il farmacista è chiamato a informare e consigliare il cittadino sul corretto uso del medicinale, allertandolo sulle possibili interazioni con altri farmaci, fornendogli le indicazioni per la sua conservazione e vigilando sugli effetti collaterali nell'ambito della rete nazionale di farmacovigilanza. Tali attività, oggi più che mai, rappresentano il valore aggiunto della professione e assegnano al farmacista ovunque esercente un ruolo di primo piano all'interno del servizio pubblico per il miglioramento della qualità di vita della collettività.

Per questo la Federazione degli Ordini, anticipando di fatto il programma di Educazione continua in medicina, già nel 2000 ribadiva, con il Codice Deontologico del Farmacista, il dovere all'aggiornamento professionale e alla formazione permanente per l'iscritto. In seguito all'entrata in vigore nel 2002 del programma ECM, la formazione permanente e l'aggiornamento professionale sono stati ritenuti doveri ineludibili per ciascun operatore sanitario e, pertanto, gli Ordini dei Farmacisti hanno programmato e sostenuto corsi formativi mirati al miglioramento della professionalità a garanzia della qualità delle prestazioni. L'importanza di certificare il percorso formativo dell'iscritto, ha indotto la Federazione ad aderire al Consorzio per la Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (CO.GE.A.P.S.). Attraverso la banca dati degli Ordini ciascun iscritto, consultando on-line i corsi frequentati e i crediti ECM acquisiti, potrà monitorare e sviluppare il proprio percorso formativo. Il progetto del Consorzio, inoltre, ribadisce il ruolo di primo piano che è chiamato a svolgere l'Ordine e a cui è affidato il compito di certificare il percorso formativo dell'iscritto. Tale certificazione non si risolverà, infatti, nella mera registrazione formale dei crediti ECM ma consentirà all'Ordine, attraverso un attento monitoraggio dei corsi frequentati dall'iscritto, di controllare che la qualità del percorso svolto sia in grado di garantire l'efficacia e l'efficienza della prestazione professionale.

IPASVI

Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia

All'inizio degli anni Cinquanta gli infermieri si avviano verso un importante processo di professionalizzazione: il 29 ottobre 1954, con un decreto governativo, nascono i Collegi delle infermiere professionali, vigilatrici d'infanzia e assistenti sanitarie visitatrici. Un traguardo voluto soprattutto da quelle pioniere dell'infermieristica che, pur consapevoli di essere delle figure preziose all'interno del sistema sanitario, non avevano ancora ottenuto uno specifico ed adeguato riconoscimento professionale. Da questo momento in poi i Collegi e la Federazione Ipasvi intraprenderanno la strada verso un continuo sviluppo, registrando tutte le tappe della crescita della professione infermieristica italiana.

Il cammino compiuto negli ultimi cinquant'anni ha portato oggi al pieno riconoscimento dell'infermiere come professionista intellettuale, competente, autonomo e responsabile, con ricche opportunità di carriera nella clinica, nel management e nella formazione.

Oggi l'infermiere è un professionista che eroga al cittadino prestazioni con elevati standard di qualità, ed è presente in ogni ambito del sistema sanitario, pubblico e privato, sia nelle strutture ospedaliere che sul territorio, come dipendente, ma anche come libero professionista. Dal 1999 il percorso formativo degli infermieri è diventato esclusivamente universitario e, in linea con la normativa europea, prevede, oltre la laurea triennale in Infermieristica, anche la Laurea specialistica in Scienze infermieristiche, i master di primo e secondo livello e il dottorato di ricerca. Inoltre, nel corso della propria vita lavorativa, ogni professionista è tenuto ad assolvere al programma di aggiornamento continuo in Medicina (ECM). In Italia, la definizione di un quadro normativo molto avanzato, che regola l'esercizio professionale e la formazione degli infermieri, è stata possibile grazie al ruolo svolto dalla Federazione dei Collegi Ipasvi.

La Federazione degli infermieri ha sempre impostato le proprie politiche professionali in funzione del cittadino e dei suoi bisogni. La Costituzione italiana stabilisce infatti che il cittadino ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, e con i previsti titoli. Se da un lato l'Ipasvi ha focalizzato la propria attenzione sul cittadino, dall'altra ha contribuito alla crescita professionale e culturale degli infermieri e si è confrontata costantemente con le istituzioni politiche nazionali e locali, conquistando sempre più spazio e credibilità in tutte le sedi che gestiscono il sistema sanitario italiano.

Il Collegio è tenuto a tutelare la professionalità degli infermieri, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico, esercitando il potere tariffario, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione e offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale. La Federazione nazionale coordina i 100 Collegi provinciali, tra i cui compiti istituzionali c'è in primo luogo quello di gestire gli Albi dei professionisti.

L'iscrizione agli Albi è obbligatoria e le quote degli iscritti finanziano corsi di aggiornamento, servizi di informazione, di consulenza legale e altre attività. Nel 2010 gli infermieri iscritti ai Collegi Ipasvi sono oltre 386mila e costituiscono una risorsa per il buon funzionamento del sistema sanitario italiano e un importante alleato del cittadino nella tutela del suo diritto alla salute.

Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani

La vita della federazione è regolata dal Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 5 aprile 1950.

Alla Federazione sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici veterinari italiani che svolgano attività professionale. L'ordinamento delle professioni sanitarie trova le proprie radici nelle associazioni di tipo corporativo, privatistiche e volontarie.

Nel dopoguerra i sindacati provinciali di categoria scomparvero e si intrapresero iniziative per la ricostituzione degli Ordini concretizzatesi nel 1946 con il Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 13 settembre 1946 n. 233 con il quale sono stati ricostituiti gli Ordini delle Professioni Sanitarie quali Enti delegati dalla Pubblica Amministrazione alla sorveglianza delle professioni stesse. Le leggi, i decreti, i regolamenti che regolamentano l'autonoma gestione amministrativa degli Ordini contengono anche le relative norme per le Federazioni Nazionali. È infatti l'art. 12 del già citato D. Lgs. C.P.S. n. 233/1946 che prevede: «la riunione in una Federazione Nazionale con sede a Roma degli Ordini provinciali dei Medici Veterinari». L'intero Capo III dello stesso decreto ne stabilisce gli organismi rappresentativi e le rispettive attribuzioni.

La vita della Federazione e degli Ordini è altresì regolata dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 5 aprile 1950 che detta il regolamento per la esecuzione del decreto legislativo prima citato in materia di ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. Il Consiglio di Stato ha avuto modo in diverse occasioni di precisare che la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani è un Ente di Diritto Pubblico ausiliario dello Stato che riunisce e coordina gli Ordini Professionali Provinciali Italiani, e collabora con le Istituzioni per risolvere i problemi sanitari del Paese strettamente connessi alle specificità tecniche della professione di Medico Veterinario, come la salute animale e la sicurezza degli alimenti di origine animale.

Nella storia dell'attività veterinaria emergono due aspetti fondamentali ed interdipendenti dell'intervento professionale: quello zoiatrico, di allevamento e cura dell'animale, e quello igienistico, relativo alla produzione di alimenti per l'uomo. Deve evidenziarsi come, negli scorsi anni, la veterinaria ha vissuto un processo di trasformazione dell'attività affidata ai Medici Veterinari che se inizialmente era intesa ad assicurare l'assistenza agli allevatori, ha assunto aspetti sempre più strettamente connessi alla sanità animale e salubrità degli alimenti, alla ecologia ed alla prevenzione, tra educazione sanitaria ed efficacia dei risultati: può certamente osservarsi che il medico Veterinario è sempre più un operatore al servizio dell'interesse pubblico.

Nell'espletamento dei compiti istituzionali affidatigli la FNOVI è sempre stata animata dalla volontà di affermare e rivalutare i principi dell'etica professionale nella convinzione che i delicati ed importanti incarichi affidati ai Medici veterinari conferiscono un più vivo riconoscimento ed una crescente ammirazione per la dignità professionale soltanto se la condotta ed il comportamento dei professionisti sono improntati ai più essenziali principi deontologici; aspetti che ovviamente non devono essere disgiunti da una solida ed aggiornata qualificazione tecnico-scientifica.

L'Ordine Nazionale dei Biologi è stato istituito con la Legge 396/67: tale legge delinea il profilo della figura professionale del biologo e ne precisa le competenze. Tali competenze vengono esplicitate in modo ampio dal D.M. n. 362/93 ed attualizzate dal D.P.R. n. 328/01.

Requisito per l'accesso all'Ordine Nazionale dei Biologi, che ha circa 46 mila iscritti, è costituito dal possesso del titolo accademico (la laurea in Scienze Biologiche ed, ai sensi del D.P.R. n. 328/01, alcuni altri titoli accademici) valido per sostenere l'esame di Stato di abilitazione alla professione di biologo, e dal conseguimento dell'abilitazione stessa. Gli iscritti all'Ordine Nazionale dei Biologi hanno l'obbligo di osservare scrupolosamente quanto stabilito dal Codice Deontologico della Professione di Biologo, approvato dal Consiglio dell'Ordine con la propria delibera del 16 febbraio 1996.

L'Ordine Nazionale dei Biologi, a partire dal momento stesso della entrata in vigore delle disposizioni di legge sulla Educazione Continua in Medicina (ECM), ha ritenuto proprio impegno istituzionale fornire agli iscritti un'offerta formativa di alto livello, facilitando geograficamente ed economicamente l'accesso alle lezioni.

L'adesione dell'Ordine Nazionale dei Biologi al CO.GE.A.P.S.

La costituzione del Consorzio per la Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (CO.GE.A.P.S.) ha rappresentato un momento di grande rilevanza per consentire un corretto funzionamento del Sistema E.C.M. Un coordinamento tra il Ministero della Salute e gli organismi che rappresentano le varie professioni interessate alle disposizioni ECM (ordini e collegi professionali in particolare) appariva assolutamente necessario per poter gestire in modo razionale la delicata fase della registrazione e della certificazione dei crediti acquisiti dai singoli professionisti.

L'Ordine Nazionale dei Biologi ha ritenuto pertanto indispensabile aderire al CO.GE.A.P.S., ritenendo impraticabile qualunque altro tipo di organizzazione finalizzata agli obiettivi di cui sopra, ed esprime la propria viva soddisfazione per quanto fino ad ora il Consorzio medesimo ha potuto realizzare.

L'aggiornamento professionale dei biologi

Con l'insediamento dei nuovi organi di governo all'interno dell'Ordine Nazionale dei Biologi, a eguito delle elezioni del 2012, il Consiglio dell'Ordine, presieduto dal dott. Ermanno Calcatelli, ha deliberato numerose azioni formative ECM destinate agli iscritti.

Per la prima volta dall'istituzione dell'Ente sono stati varati corsi organizzati in tutte le regioni italiane, consentendone l'accesso a tariffe agevolate o in forma del tutto gratuita. Tale impostazione deriva dall'assunto che non può esistere una formazione obbligatoria senza che l'Ordine concorra a facilitarne la fruizione. La formazione continua rappresenta senza dubbio il miglior viatico per l'esercizio proficuo delle professioni. Ma è necessario eliminare il cultural divide e far attecchire su tutta la superficie della Penisola il seme dell'approfondimento scientifico.

Con tali presupposti si è dato il via a iniziative formative ECM relative alle discipline classiche della biologia: Ambiente e Territorio, Attività di Laboratorio, Citologia e Istologia, Igiene, Sicurezza e Qualità e Nutrizione. Ma sono state anche presentati corsi relativi a discipline emergenti come la Biologia Forense e la Biotutela dei Beni Culturali. Inoltre sono stati approfonditi per la prima volta temi non strettamente correlati al patrimonio scientifico di categoria, ma utili al biologo per condividere i suoi saperi con la società contemporanea. Ne sono testimonianza i 20 corsi di formazione in comunicazione sanitaria, uno in ogni regione d'Italia, e i 5 corsi, suddivisi per macroaree interregionali, sull'autoimprenditorialità e sull'accesso ai finanziamenti europei connessi alle misure che ruotano attorno alla professione del biologo.

E-learning e corsi di formazione a distanza

Altra innovazione introdotta con il nuovo corso degli organi direttivi dell'Ordine Nazionale dei Biologi è rappresentata dall'offerta gratuita sul web di video-relazioni scientifiche filmate integralmente durante congressi, conferenze e corsi di formazioni. Il materiale raccolto, con diverse decine di ore di girato, è fruibile per gli utenti. L'iniziativa è stata apprezzata, tanto che le molte migliaia di visualizzazioni sono in continuo aumento.

Nel breve periodo questo materiale didattico di alta caratura scientifica sarà utilizzato per dare corpo a corsi Fad (Formazione a distanza) che potranno erogare ECM e generare un circuito virtuoso di formazione on-demand al passo con le innovazioni tecnologiche che concorrono a elevare la cultura e le abilità del professionista moderno.

The logo for the Consiglio Nazionale dei Chimici (CNC) is displayed in white text on a dark blue background. The letters 'CNC' are in a bold, sans-serif font.

Consiglio Nazionale dei Chimici

I Chimici presenti nei vari comparti della sanità nazionale sono circa 2000. Di essi circa 60 sono Direttori o Collaboratori di laboratori di analisi chimico-cliniche e Radioimmunologiche convenzionati/accreditati con il S.S.N. e Regionale ai sensi dell'art.48 della L.833/1978 e succ. modifiche; alcune decine sono titolari di rapporto Ambulatoriale interno in forza del DPR 255/1988 e succ. modifiche. Il numero dei dipendenti presenti nei laboratori di analisi chimico-cliniche pubblici sono valutabili in circa 700 unità, il resto sono presenti nelle ARPA/PMP.

Comportando per legge l'impegno diretto degli Ordini professionali nella gestione degli aspetti disciplinari, l'adesione del Consiglio Nazionale dei Chimici al Consorzio CO.GE.A.P.S. è il risultato di attenta valutazione in tal senso. Il CO.GE.A.P.S., infatti, è in grado di affrontare con sistematicità e correttezza l'anagrafica e l'ECM con la gestione dei fondi messi a disposizione dal Ministero della Salute; va da sé che il programma informatizzato dell'anagrafica permetterà agli Ordini e Collegi Professionali di adempiere alla certificazione e registrazione dei crediti acquisiti dai singoli professionisti.

Le motivazioni relative alla formazione permanente rappresentano un aspetto qualificante dell'esercizio professionale se solo si tiene conto, oltre che delle esigenze degli utenti, del continuo progresso nel campo delle scienze in generale e della chimica applicata, in particolare nell'uso di strumentazioni sempre più sofisticate. Avendo nella giusta considerazione il perseguimento della qualità, il Consiglio Nazionale dei Chimici ritiene che la formazione in E.C.M. è dovuta non solo dai chimici che operano direttamente in sanità ma anche da tutti gli altri iscritti all'Albo, anche se per costoro l'ECM rappresenta un onere, non già un obbligo (decisione del Tar Lazio n. 14062/2004).

CNOP

Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

La professione di psicologo nasce in Italia, dal punto di vista normativo, il 18 febbraio 1989, con l'approvazione della Legge n. 56 - Ordinamento della professione di psicologo.

L'art. 1 definiva, e definisce ancora oggi, le attività riservate alla professione di Psicologo: La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Un'altra tappa significativa nella costruzione della identità dello psicologo è stata la definizione delle regole etiche applicate alla professione, ossia la predisposizione e l'approvazione del Codice deontologico degli psicologi italiani da parte del Consiglio nazionale nel 1997. Il Codice si compone di 42 articoli e contiene una serie di prescrizioni relative all'esercizio della attività professionale applicabili nei diversi contesti lavorativi. Le regole contenute nel codice sono vincolanti per tutti gli iscritti all'Albo che sono tenuti alla loro conoscenza (Art. 1).

Il Codice deontologico degli Psicologi italiani prevede che lo psicologo mantenga un livello adeguato di preparazione professionale e si aggiorni nella propria disciplina specificatamente nel settore in cui opera. [Lo psicologo] Riconosce i limiti della propria competenza ed usa, pertanto, solo strumenti teorico-pratici per i quali ha acquisito adeguata competenza e, ove necessario, formale autorizzazione.

È evidente pertanto l'importanza data all'aggiornamento professionale e alla necessità di acquisire e mantenere competenze specifiche a seconda del settore in cui il professionista opera e dell'utente/cliente con cui si confronta.

L'adesione al progetto COGEAPS (Consorzio per la Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie) si colloca pertanto sulla scia tracciata fin dagli inizi dell'ordinamento della professione e ben aderisce alle indicazioni previste dal Codice deontologico di verifica dell'aggiornamento professionale; l'auspicio è di implementare tale sistema di verifica al punto da essere in grado di certificare non soltanto l'avvenuta formazione in specifici settori dell'attività professionale, ma anche di verificare la qualità degli eventi formativi e, quindi, degli enti erogatori di formazione. Lo scopo ultimo, che ci riporta ai fini istituzionali fondanti il principio delle attività riservate ai professionisti iscritti agli Ordini, è quello di poter essere garanti per l'utente finale, e la società civile, di elevati standard di qualità delle prestazioni professionali.

L'istituzionalità della professione di Ostetrica/o ha radici storiche rilevanti (nel 1728 è stata istituita a Torino la prima scuola per levatrici) ed è stata caratterizzata da numerosi interventi del legislatore, che fin dal 1800, ha ritenuto necessario regolamentare l'esercizio professionale della levatrice di ieri e dell'Ostetrica/o di oggi, a garanzia del ruolo sociale e sanitario che tale professionista riveste.

La collocazione istituzionale dell'Ostetrica/o attuale è desumibile da un vasto "corpus normativo" che definisce il campo proprio di attività e di responsabilità, così come delineato dai contenuti del decreto ministeriale istitutivo del profilo professionale (DM 740/1994), dall'ordinamento didattico dei corsi di laurea triennale e magistrale nonché dal codice deontologico, secondo quanto previsto dalla L. 42/99.

La Federazione Nazionale Collegi Ostetriche ed i Collegi provinciali

Il DLCPS n. 233 del 13 settembre 1946 ed il suo Regolamento di esecuzione, DPR n. 221 del 5 aprile 1950, rappresentano le leggi istitutive (o meglio ricostitutive) dei Collegi provinciali delle Ostetriche e della Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche, delineano e confermano il quadro altamente istituzionale in cui la nostra Categoria deve muoversi per volontà di un legislatore che, nel doveroso rispetto del mandato costituzionale (artt. 31, 32 e 33 Costituzione della Repubblica Italiana), ha ritenuto che lo Stato, ancora una volta, dovesse tutelare le Ostetriche, il bisogno di salute che le stesse soddisfano e l'intera collettività.

Lo Stato ha demandato tale compito ai Collegi ed alla Federazione Nazionale delle Ostetriche, che nella loro qualità di enti pubblici, hanno il dovere di rappresentare e coordinare la Categoria dell'Ostetrica/o in tutte le sedi istituzionali opportune.

Il profilo professionale

E' l'istituzionalità che garantisce la competenza esclusiva all'Ostetrica, quale professionista intellettuale (art. 2229 Codice Civile) che assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato, partecipando ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità, alla preparazione psicoprofilattica al parto, alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici, alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile, ai programmi di assistenza materna e neonatale, contribuendo, inoltre, alla formazione del personale di supporto.

L'aggiornamento professionale

"Nell'esercizio dell'attività professionale l'ostetrica/o opera secondo scienza e coscienza, ispirandosi in ogni momento ai valori etici fondamentali della professione e attenendosi alle conoscenze scientifiche validate e aggiornate, nonché ad eventuali indicazioni suggerite dalla Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche. L'ostetrica/o ha il dovere di curare con assiduità il proprio aggiornamento scientifico e tecnico, nel quadro di un processo di adeguamento continuo delle proprie conoscenze e competenze lungo l'intero arco della vita professionale. Ha inoltre il dovere di contribuire alle attività di formazione e aggiornamento.

La partecipazione attiva della Federazione Nazionale Collegi Ostetriche e dei Collegi provinciali delle Ostetriche nell'ambito del Programma Nazionale ECM colloca tali istituzioni in un terreno senz'altro più vicino al professionista, al cittadino ed al Sistema Salute.

In tale contesto la costituzione del Consorzio per la Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie, cui partecipano i rappresentanti di tutte le Professioni Sanitarie e volto a creare una banca dati descrittiva e garante della professionalità di tutti gli operatori della salute, rappresenta un passo concreto per rispondere, con scienza e coscienza, al bisogno di salute del cittadino.

TSRM

Federazione Nazionale Tecnici Sanitari di Radiologia Medica

Il Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) è il professionista sanitario che a seguito di richiesta clinica conduce esami di diagnostica per immagini e trattamenti radioterapici a favore della salute della persona. Inoltre, il TSRM effettua controlli dosimetrici e di qualità su processi, ambienti e tecnologie dell'Area radiologica. L'abilitazione all'esercizio professionale si ottiene con il conseguimento del relativo Diploma di Laurea. Le competenze del TSRM possono essere approfondite, integrate e costantemente aggiornate attraverso ulteriori percorsi di formazione universitaria (Master e Laurea Magistrale) e di educazione continua (ECM).

Utilizzando l'odierna raffinata tecnologia (radiologia digitale, apparecchiature TC ed RM, angiografi, ecografi, TC-PET, acceleratori lineari ecc...) il TSRM contribuisce alla soddisfazione dei bisogni di salute della persona, effettuando appropriati e qualificati interventi radiologici a carattere preventivo, diagnostico o terapeutico. Ciò riservando particolare attenzione agli aspetti radioprotezionistici delle sue prestazioni, soprattutto quando la persona sottoposta ad indagine è in età pediatrica. Oltre che nei confronti della persona assistita, la responsabilità professionale del TSRM si estende alle tecnologie utilizzate, alle immagini prodotte ed alla documentazione da lui generata o consegnatagli. Relativamente alle immagini acquisite ha responsabilità su tutte le fasi del processo: acquisizione, elaborazione, stampa, archiviazione ed eventuale trasmissione a distanza.

All'interno di Unità operative, Dipartimenti e Direzioni, il TSRM partecipa a coordinamento e direzione dei processi; partecipa a coordinamento e attività di docenza dei relativi Corsi universitari.

Consapevole sia dell'esclusività del suo contributo alla prestazione radiologica che della complessità dei percorsi sanitari all'interno dei quali la sua opera è integrata, il TSRM ispira il suo agire professionale ai principi di consapevolezza, autonomia e collaborazione. Ciò a sottolineare che per il TSRM la sola titolarità qualificata su una specifica ed esclusiva area di competenza professionale non è sufficiente a dare soddisfazione ai multiformi bisogni sanitari delle persone assistite. Come quella di ogni altra professione sanitaria, anche l'opera del TSRM trova la sua piena realizzazione soltanto se inserita in modo armonioso all'interno dei processi che ne richiedono la presenza. Pertanto, pur nella sua autonoma responsabilità professionale, il TSRM ritiene essenziale la collaborazione con le altre professioni sanitarie delle quali riconosce e rispetta le specifiche competenze.

Nel rispetto di quanto previsto dalla norma e dal proprio Codice deontologico e ricercando le modalità più efficaci, il TSRM fornisce informazioni su tecnologie, tecniche, aspetti radioprotezionistici delle attività radiologiche e, se adeguatamente preparato, mezzi di contrasto e radiofarmaci; per ciò che non è di sua competenza, indicherà l'interlocutore più qualificato a farlo.

Attraverso le Istituzioni (ora Collegi, tra poco Ordini professionali) e le numerose Associazioni scientifiche di categoria, promuove iniziative d'informazione e formazione sulle tecnologie d'Area radiologica, il loro uso appropriato (tecnica radiologica), gli aspetti organizzativi delle sue attività professionali, nonché sulle relative attività didattiche e di ricerca.

La Federazione Nazionale dei TSRM ha da subito accolto con soddisfazione l'idea di un Consorzio per la Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie, intendendola come una delle esperienze che possono contribuire concretamente ad una sempre maggiore e migliore collaborazione ed integrazione tra le professioni sanitarie.

Area Riabilitazione

AIFI, AIP, AIORAO, AITNE, AITRPP, AITO, AMPI, ANEP, ANUPI, FLI

Le Associazioni delle Professioni dell' Area della Riabilitazione che aderiscono al CO.GE.A.P.S. sono:

- Associazione Italiana Fisioterapisti AIFI per i fisioterapisti;
- Federazione Logopedisti Italiani FLI per i logopedisti;
- Associazione Italiana Ortottisti ed Assistenti di Oftalmologia AIOrAO per gli ortottisti;
- Associazione Italiana Podologi AIP e Associazione Mercurio Podologi Internazionale AMPI per i podologi;
- Associazione Italiana Terapisti della Neuro e Psicomotricità Dell'età Evolutiva AITNE e Associazione Nazionale Unitaria Terapisti della Neuro Psicomotricità Dell'età Evolutiva Italiani ANUPI per i terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;
- Associazione Italiana Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica AITeRP per i terapisti della riabilitazione psichiatrica;
- Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali AITO per i terapisti occupazionali;
- Associazione nazionale educatori professionali ANEP per gli educatori professionali.

I professionisti dell' area svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le proprie competenze, previste dai relativi profili professionali.

L'AIFI, FLI, AIP, AITNE, AIOrAO, AMPI, ANUPI, AITeRP, AITO, ANEP hanno aderito al Consorzio CO.GE.A.P.S. considerando che i processi di certificazione/accreditamento delle strutture sanitarie non possono essere disgiunti dall'accREDITAMENTO/formazione continua dei Professionisti ai fini del miglioramento della qualità. Lo stesso progetto di Educazione Continua in Medicina, vale a dire la formazione permanente nel campo delle Professioni Sanitarie, deve rispondere alle esigenze di garantire alla collettività il mantenimento delle competenze professionali di tutti i professionisti.

Come tale, esso si configura come un elemento di equità sociale; elemento caratterizzante del programma è la sua estensione a tutte le professioni sanitarie, quindi, potrà essere uno degli strumenti di garanzia della qualità dell'esercizio professionale, divenendo un momento di sviluppo di una nuova cultura della responsabilità e del giusto riconoscimento della buona pratica, necessario per professionisti e per i cittadini.

AREA TECNICA

AIDI, AITA, AITN, ANAP, ANDID, ANPeC, ANTEL, ANTOI, UNID

Gli operatori delle professioni sanitarie dell'Area tecnico-diagnostica e dell'Area tecnico-assistenziale svolgono, con autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Salute.

Il settore comprensivo dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnico-assistenziale prevede nove profili professionali, a cui fanno capo 46.400 professionisti così suddivisi:

- Tecnico Audiometrista 1.200
- Tecnico di Laboratorio bio-medico 30.000
- Tecnico di Neurofisiopatologia 1.500
- Tecnico Ortopedico 3.000
- Tecnico Audioprotesista 2.500
- Tecnico della Fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare 3.000
- Igienista dentale 2.200
- Dietista 3.000
- Perfusionista in cardiocirurgia 2.000

Il non facile percorso di professionalizzazione che ha visto come attori tutte le professioni sanitarie dapprima "ausiliarie" - secondo la definizione offerta dal Testo Unico della legge sanitaria del 1934 - e poi "sanitarie" tout-court con un percorso sviluppatosi attraverso l'istituzione di 22 Profili professionali dal 1994, l'emanazione della legge 42 del 1999 a cui ha fatto seguito la legge 251 del 2000, ha raggiunto un traguardo importantissimo nel primo scorcio del 2006 con l'approvazione definitiva della legge contenente le "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico sanitarie, della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi Ordini professionali. Da professioni non regolamentate, dopo questa legge la sfida non è di poco conto: rilanciare con il valore delle professioni intellettuali la capacità di gestire i processi di cambiamento che proprio il sistema sanitario ci chiede di assumere.

La cosiddetta stagione della "responsabilità" appena conclusasi con i neo-Ordini quali garanti delle competenze e dell'impegno deontologico dei professionisti ha segnato altri punti salienti tutti volti alla tutela dei cittadini. In particolare, nella consapevolezza che il titolo universitario, seppure il più alto se confrontato con il resto d'Europa e non solo, non basta a mantenere il passo con i cambiamenti tecnologico-scientifici e la domanda di qualità dei Servizi sanitari, ha puntato sull'Educazione Continua in Medicina (ECM).

I nuovi professionisti sanitari sono chiamati a cogliere e fronteggiare le innovazioni scientifiche, tecnologiche, relazionali e, quindi essere in grado di esprimere prestazioni elevate di tipo "intellettuale". Debbono essere "certificati" non solo dallo status ordinistico approvato con la recente legge 43 del 2006, ma debbono anche essere "conosciuti e riconosciuti" dagli organismi preposti e dai cittadini/utenti, secondo il loro percorso formativo-abilitativo- professionale e il loro grado di aggiornamento continuo. All'uopo, con DM 31.05.04 del Ministro della salute è stato istituito il CO.GE.A.P.S. "Consorzio per la gestione anagrafica delle professioni sanitarie" voluto quale strumento attuativo della convenzione stipulata dagli Ordini dell'area medica, i Collegi e le Associazioni professionali sanitarie con il Ministero della Salute.

Il Consorzio ha realizzato un sistema operativo anagrafico che consentirà ai professionisti la certificazione dei crediti formativi acquisiti sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dalla Commissione nazionale ECM, nell'ambito del progetto nazionale di educazione continua in medicina.

AREA PREVENZIONE

UNPISI

All'interno dell'Area delle Professioni Sanitarie della Prevenzione UNPISI è l'Associazione professionale dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro che aderisce al Co.Ge.A.P.S.

Gli operatori delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico-professionale le attività di prevenzione, verifica e controllo in relazione agli ambiti professionali definiti dai rispettivi decreti istitutivi del profilo.

Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è un professionista della salute, *in possesso di laurea abilitante*, a cui competono le attribuzioni previste dal Decreto Ministero della Sanità 17 gennaio 1997 n° 58 e successive integrazioni e modificazioni; ovvero è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica.

Il mantenimento delle competenze acquisite (conoscenze, abilità e comportamenti) sia attraverso i percorsi formativi universitari sia attraverso i percorsi formativi previsti con l'Educazione Continua in Medicina permette di garantire livelli prestazionali appropriati ed in linea con quelli che sono da un lato gli obiettivi di salute definiti dai livelli di programmazione sanitaria e dall'altro con il continuo progredire dei processi tecnologici e di ricerca, entrambi funzionali ai bisogni di salute del cittadino.

UNPISI ed i professionisti dell'area della Prevenzione riconoscono l'importanza che il progetto di Educazione Continua in Medicina riveste nel Sistema Salute ed aderendo al Consorzio sottolineano l'importanza strategica che il sistema di certificazione dei crediti formativi può rivestire sia quale strumento funzionale al riconoscimento delle attività di formazione espletate dai professionisti sia quale strumento di trasparenza ed informazione verso i cittadini



AIFM (Associazione Italiana di Fisica Medica)

Il Fisico specialista in fisica medica (Fisico medico) é una figura professionale, specializzata, che opera da oltre quarant'anni nella Sanità (l'art. 34 del DPR n. 128/1969 istituiva i servizi di fisica sanitaria). L'attività del Fisico medico si basa sull'applicazione dei principi e delle metodologie della fisica in medicina, nei settori della prevenzione, della diagnosi e della cura, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni erogate e la prevenzione dei rischi per i pazienti, gli operatori e gli individui della popolazione in generale. Il Fisico medico svolge in prevalenza la sua attività in stretta collaborazione con gli specialisti medici della Radioterapia, della Radiologia e della Medicina Nucleare. Inoltre sovrintende la Radioprotezione sia del paziente sia dei lavoratori.

La presenza nelle strutture sanitarie del Fisico medico, come dirigente del ruolo sanitario, è prevista dalla legge sulla riforma sanitaria e sulla radioprotezione delle persone esposte alle radiazioni ionizzanti a scopo medico (DLgs 502/1992 e s.m.i. e D.Lgs. 187/2000).

Attualmente il percorso formativo del Fisico medico, ha una durata di nove anni e prevede:

- ▶ la laurea in Fisica (specialistica quinquennale classe 20/S con il nuovo ordinamento o quadriennale con il vecchio ordinamento);
- ▶ il successivo conseguimento in una sede universitaria del diploma quadriennale di specializzazione in Fisica medica con tirocinio obbligatorio, presso strutture accreditate del Servizio Sanitario Nazionale. Viene in questo modo assicurata l'acquisizione dell'esperienza necessaria alle attività cliniche.

La definizione e l'acquisizione del diploma di specializzazione sono regolamentate da:

- DM del MURST del 7 maggio 1997;
- DM del Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 1 agosto 2005.

Il Fisico medico come tutte le figure della dirigenza sanitaria, si deve costantemente aggiornare da un punto di vista professionale partecipando regolarmente ai corsi e convegni svolti nell'ambito del programma di Educazione Continua in Medicina (ECM). Come in altri paesi anche in Italia esiste un'Associazione di Fisici medici, l'Associazione Italiana di Fisica Medica (AIFM), attualmente con più di 900 iscritti. L'Associazione, che rappresenta gli iscritti da un punto di vista scientifico e professionale, adotta un codice deontologico professionale a garanzia dei rapporti tra colleghi, con le Istituzioni e con i pazienti. L'associazione AIFM a garanzia dell'aggiornamento dei propri soci ha aderito a CO.GE.A.P.S. fornendo l'anagrafica dei propri soci per la sistematica gestione dei crediti ECM, acquisiti da ogni singolo professionista e per la loro certificazione.

L'Associazione Italiana di fisica medica è anche provider ECM n. 416, con accreditamento standard, provvede pertanto annualmente all'organizzazione di corsi *ad hoc* per la figura del fisico medico e anche per tutte le professioni.

Il Fisico medico ha un ruolo fondamentale in tutti i campi di applicazione della fisica alla medicina, ma in particolare in quello della diagnosi e della cura dei tumori. In questo campo il progresso scientifico e tecnologico è stato enorme e ha determinato una serie di conseguenze tali da imporre l'integrazione di diverse professionalità e il loro continuo aggiornamento. Le "prestazioni mediche", erogate ai pazienti sottoposti a indagini diagnostiche e a trattamenti terapeutici, devono quindi essere il risultato di competenze differenti ma complementari.

I risultati delle attività del Fisico medico, nei settori che lo coinvolgono, vengono pubblicati sul periodico dell'Associazione (Fisica in Medicina) e in riviste scientifiche nazionali e internazionali specializzate nella Fisica Medica (Physica Medica EJMP organo ufficiale di AIFM, Medical Physics, Physics in Medicine and Biology).

Fanno oggi parte del Co.Ge.A.P.S.:

- FNOMCeO**
Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
- FOFI**
Federazione Degli Ordini dei Farmacisti Italiani
- IPASVI**
Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigiliatrici d'infanzia
- FNOVI**
Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani
- CNOP**
Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi
- FNCO**
Federazione Nazionale Collegi Ostetriche
- TSRM**
Federazione Nazionale dei Collegi dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica
- ONB**
Ordine Nazionale dei Biologi
- CNC**
Consiglio Nazionale dei Chimici
- AIFI – AIP – AIORAO – AITNEE**
AITeRP – AITO – AMPI – ANEP – ANUPI – FLI
Area della Riabilitazione
- AIDI – AITA – AITN – ANAP – ANDID**
ANPEC – ANTEL – ANTOI – UNID
Area Tecnica
- UNPISI**
Area della Prevenzione
- AIFM**
Associazione Italiana Fisica Media

**“I professionisti della sanità
registrano e certificano
i propri crediti ECM”**

Co.Ge.A.P.S.
Consorzio Gestione Anagrafica dei Professioni Sanitarie

Piazza Cola di Rienzo, 80/A - 00192 Roma
Tel. 06/36000893 - Fax 06/36001796 - P.Iva 07728521001
E-mail: info@cogeaps.it - www.cogeaps.it

31 professioni

Dal D.Lgs. 299/99 al riconoscimento istituzionale: le tappe di un progetto condiviso tra i professionisti

Il CO.GE.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) è un organismo che riunisce le Federazioni Nazionali degli Ordini e dei Collegi e le Associazioni dei professionisti della salute che partecipano al programma di Educazione Continua in Medicina.

Ruolo del CO.GE.A.P.S. è quello di "Gestore dell'Anagrafe Nazionale dei crediti formativi", oltre che di "riferimento per tutti i soggetti pubblici e privati aventi obblighi o funzioni nel campo della formazione continua".

**Registrati 15.000.000
di partecipazioni,
relative ad oltre 300.000
eventi formativi**

I D.Lgs 19 giugno 1999 (Riforma Bindi) avvia la formazione obbligatoria ECM rivolta a medici e infermieri ed estesa successivamente a tutte le professioni sanitarie.



I 14 marzo 2007 prende il via la nuova concezione per la "Prosecuzione e implementazione del sistema sperimentale di archiviazione, controllo, gestione e certificazione dei crediti formativi acquisiti dagli operatori sanitari in ambito ECM".

I primo agosto 2007 la Conferenza Stato-Regioni approva il testo di "Riordino del sistema di Formazione continua in medicina" che assegna al Consorzio il ruolo di "Gestore dell'Anagrafe Nazionale dei crediti formativi".

La L. 244/07 (Legge Finanziaria 2008) recepisce l'Accordo Stato-Regioni sulla nuova ECM: il CO.GE.A.P.S. entra di diritto tra i soggetti istituzionali che interagiscono nella formazione continua obbligatoria.

I 5 novembre 2009, la seconda Conferenza Stato-Regioni approva il testo riguardante "il nuovo sistema di formazione continua in medicina", in cui il Consorzio viene definito "L'organismo nazionale deputato alla gestione delle anagrafiche nazionali e territoriali, dei crediti ECM. attribuiti ai professionisti che fanno capo agli Ordini, Collegi nonché le rispettive Federazioni nazionali e Associazioni professionali, consentendo a questi le relative funzioni di certificazione delle attività formative svolte.

I Decreto del 22 luglio 2010, proposto dal Ministro Fazio, recepisce l'Accordo Stato Regioni in materia di accreditamento dei provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti.

circa 1 milione di operatori